

La resurrezione mediante lo Spirito

V Domenica di Quaresima

Omelia 29-3-2020

Rm 8,8-11

p. G. Papparone o.p.

Se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Carissimi,

oggi, V Domenica del Tempo Quaresimale, il Vangelo propone la meditazione sulla resurrezione di Lazzaro, secondo il Vangelo di San Giovanni.

In questa omelia, però, ho preferito proporvi questo versetto centrale della riflessione di San Paolo nella sua grande lettera ai Romani, nella quale l'Apostolo esorta i credenti a prendere consapevolezza fino in fondo della novità che Gesù ha portato nel mondo: quella del dono dello Spirito e dell'azione che lo Spirito Santo, effuso nei nostri cuori per mezzo della resurrezione di Gesù dai morti, deve operare in noi: **darci una vita nuova, farci risorgere.**

Ma non nell'ultimo giorno! Non dopo la morte!

Farci risorgere a partire dal nostro oggi.

Il credente è colui che è abitato dallo Spirito di Dio.

Il credente è colui che ha nel cuore due spiriti:

- lo spirito del mondo, lo spirito della carne, del peccato, della limitatezza,
- e lo Spirito che viene direttamente da Dio.

Tutta l'attività del credente consiste nel far crescere questo Spirito di Dio in noi, affinché ci dia una vita vera, piena, una vita evangelica.

Non dobbiamo chiedere o aspettarci che lo Spirito aiuti le nostre debolezze per vivere la nostra vita materiale; Cristo sarebbe allora morto invano!

San Paolo, infatti, in un altro contesto dice: se la vostra speranza è confinata alla realizzazione in questo mondo, Cristo è morto invano; *vana è la mia predicazione e vana è la vostra fede.*

Quello che si fa fatica a vivere e a comprendere e che la Chiesa fa fatica ad insegnare ai credenti è vivere questa vita di Dio, quella vita che Dio vuole che noi viviamo.

Noi siamo troppo concentrati su questo mondo; il massimo a cui possiamo aspirare è il vivere onestamente, oppure santamente - intendendo per santità l'assenza di peccati...

La resurrezione mediante lo Spirito

V Domenica di Quaresima

Omelia 29-3-2020

Rm 8,8-11

p. G. Papparone o.p.

San Paolo, però, dice: *quand'anche dessi il mio corpo per essere arso, se non ho la carità a nulla mi giova.*

Egli elenca poi gli attributi della carità che definiscono **una creatura nuova, diversa e alternativa.**

Una creatura capace di vivere in comunione con gli altri.

Una creatura capace di vivere non solo in funzione di se stessa ma anche degli altri.

Una creatura capace di vivere non in funzione di questo mondo solamente, ma in funzione anche del regno di Dio; non in funzione del proprio progetto personale, bensì del progetto che Dio ha per ognuno di noi.

Il criterio ultimo della nostra vita non possiamo essere noi stessi!

Perché noi non siamo all'origine della nostra esistenza.

Il criterio della nostra esistenza deve essere quello che ci deriva da Dio.

Possiamo vivere la nostra vita in modo autentico, se viviamo in funzione di Dio: di Dio creatore, di Dio salvatore, di Dio santificatore e di Dio beatitudine eterna.

La finalità della nostra vita deve essere la comunione con il Signore.

Questo significa resuscitare dai morti!

Come Gesù in croce ha donato la vita al Padre e all'umanità e, in funzione di questo dono, è resuscitato inaugurando un mondo nuovo, così anche noi possiamo avere accesso a questo mondo se non viviamo più solamente in funzione di noi stessi ma viviamo in funzione di Dio.

Dobbiamo liberare la nostra anima dalle angustie dei nostri pensieri, che, per quanto nobili e belli possano essere, sono sempre pensieri limitati, mondani...

Abbiamo bisogno di respirare lo Spirito di Dio!

Non a caso lo Spirito è ***Ruah***, il respiro, l'aria.

Abbiamo bisogno di immettere nei nostri polmoni spirituali l'aria, il vento, l'ossigeno che fuoriesce da Dio.

È questa la funzione dello Spirito. Lo Spirito di Dio è l'alito di Dio, il suo respiro, la sua *Ruah*.

Ecco, questo respiro di Dio può entrare nei nostri polmoni spirituali e farci finalmente vivere; altrimenti, essi saranno nella stessa condizione nella quale si trovano i polmoni fisici di coloro che in questo tempo di epidemia contraggono il *covid-19*.

La resurrezione mediante lo Spirito

V Domenica di Quaresima

Omelia 29-3-2020

Rm 8,8-11

p. G. Papparone o.p.

Questo virus, infatti, attacca i polmoni ed impedisce di respirare; e le persone poi muoiono.

C'è un "covid spirituale" che è il demonio, che cerca di impedirci di respirare la vita vera.

Attacciamoci, dunque, a questo respiratore; **l'ossigeno è la parola di Dio.** Mettiamoci questa maschera attraverso la quale possiamo respirare.

Indossiamo le parole del Vangelo, rivestiamoci del Vangelo, della mentalità evangelica!

Modifichiamo i nostri pensieri; Gesù, quando ha iniziato a predicare, ha detto: *convertitevi!* Cambiate mentalità, abbandonate i vostri pensieri.

Dio ci ricorda per bocca del profeta Isaia: *i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie.*

Invochiamo allora lo Spirito Santo, mettiamoci idealmente in questa situazione: come se fossimo in una sala di rianimazione dove ci fanno indossare una maschera con il boccale per farci respirare l'ossigeno e così rimanere in vita.

Cerchiamo di alimentare la nostra vita spirituale con lo Spirito che viene da Dio.

Che tutti possiate davvero anelare ad accogliere lo Spirito di Dio per vivere questa vita spirituale in modo pieno.

Sia lodato Gesù Cristo.